Anno XII N. 109 — Udine, Mercoledì 15 maggio 1889 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre »
id. mese »
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Indirizzo dell'Università di Lione AL SANTO PADRE

Deponendo ai piedi di Vostra Santità il resoconto dell'assemblea dei cattolici di Lione, il rettore dell'Università, i membri del corpo insegnante, i membri della società civile e gli studenti delle diverse facoltà, sono felici di associarsi all'eloquente protesta che il senatore Luciano Brun, presidente dell'assemblea, professore nella facoltà di diritto, come i signori de la Perrière, docente, e Carlo Jacquier, professori nella stessa facoltà, hanno manifestato in mezzo agli applausi unanimi, in favore della piena libertà e dell'indipendenza della Vostra suprema autorità.

Questa indipendenza è dovuta all'augusta Vostra dignità di Vicario di Gesù Cristo. Essa è necessaria ai figli della Chiesa, che hanno *bisogno* di comunicare liberamente col loro Padre e di ricevere, pura di qualunque alterazione, la dottrina che deriva da questa sacra sorgente. Questa indipendenza non è meno necessaria al mondo civile che venera in Vostra Santità la più alta autorità che esista in mezzo agli uomini, la sola che sia capace di illuminare i Principi e di guidare i popoli nelle vie della giustizia e della pace.

E come questa indipendenza non può essere garantita che dalla pienezza del potere temporale, noi rivendichiamo energicamente pel Capo della Chiesa questa sovranità che i secoli passati sulla gloriosa iniziativa della Francia, gli avevano assicurata e che non ha potuto essergli tolta senza cagionare in tutta la cristianità un turbamento ed un agitazione di cui gli spogliatori stessi saranno le prime vittime.

Questi sentimenti sono quelli di tutti i cattolici e di tutti gli uomini giusti e timorati di Dio sono specialmente i nostri, noi che abbiamo ricevuto da Vostra Santità tanti segni di bontà e che ci gloriamo di aver eretto in seno della nostra Università una cattedra che porta il Vostro augusto nome.

Degnatevi, Santità, di gradire l'omaggio della nostra più profonda venerazione e del nostro più filiale e più assoluto attaccamento.

(Seguono le firme dei Professori della facoltà di teologia, diritto, lettere, scienze, dei membri della società civile e degli studenti.)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Verona, 13 maggio.

Giovedì della scorsa settimana, 9 corrente, ebbe qui luogo la decima adunanza diocesana dei cattolici e delle associazioni cattoliche, convocata, giusta lo spirito della sua istituzione, dal locale Comitato diocesano dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici. Sotto la presidenza d'onore del Vescovo titolare di Nissa, coadiutore dell'E.mo Card. di Canossa, e delegato a rappresentarlo nell'assenza di lui, resa necessaria dal riguardo alla propria salute, dopo la recente benchè felicemente superata infermità, e con la presidenza effettiva dell'avv. P. B. Casoli, incaricato a ciò del Comitato generale dell'Opera, l'adunanza si aprì circa alle ore 10 del mattino nella chiesa dell'oratorio dei RR. PP. Filippini. Quasi trecento possono contarsi i convenuti. Ai posti d'onore, attorno alla presidenza, sedevano Mons. Vicario, assistente del Comitato diocesano, l'avvocato Paganuzzi (sopraggiunto pochi minuti dopo l'apertura), quale presidente del Comitato regionale veneto, il conte T. Ravignani, presidente del Comitato diocesano di Verona, l'avv. Zaglio, membro di questo Comitato e presidente del Circolo di San Zenone della Gioventù cattolica. Vi si trovarono pure il cav. G. Alliata e il prof. F. De Angelis, ambi di Roma, presidente quello, segretario questo del Consiglio superiore dell'Associazione della Gioventù cattolica, venuti la sera prima a *compiere in forma solenne* una visita al Circolo suddetto di San Zenone.

Lungo le pareti della chiesa si vedevano ritte parecchie bandiere di Comitati e di Società operaie cattoliche.

Primo il C. Ravignani pronunziò qualche parola, presentando le persone recatesi dal di fuori all'adunanza, e porgendo a queste un saluto a nome dei veronesi. Poscia Mons. Vescovo coadiutore lesse il telegramma recante la benedizione del Santo Padre in risposta a quello che per implorarla aveva precedentemente mandato al Papa l'E.mo Canossa.

L'avv. Casoli, assumendo la presidenza, salutò l'assemblea a nome del Comitato generale. Disse che la rappresentanza del centro dell'Opera in questi convegni non significa un ingerenza, che sarebbe fuor di luogo nel trattare che si fa delle condizioni e dei bisogni del movimento cattolico di una città e di una diocesi: ma soltanto è affermazione di quella solidarietà che stringe insieme i cattolici italiani tutti nella causa della religione e del Papa, di quella vera nostra unità cattolica, per la quale resistiamo alle funeste conseguenze di una altra unità, troppo spesso mal pensata e peggio condotta. Un generale applauso accoglie questa sentenza.

L'una dopo l'altra sono lette quattro relazioni intorno a varie Opere dei cattolici veronesi.

Il C. Ravignani riferì sull'operato del Comitato diocesano e dei Comitati parrocchiali.

Il signor St. Pellanda, segretario del Comitato diocesano, discorse dei pellegrinaggi, e raccomandò il concorso dei cattolici veronesi a quello regionale veneto alla Madonna di Monte Berico pel settembre p. v. all'italiano dell'ottobre alla tomba di S. Pietro, non che al diocesano alla basilica di S. Zenone del cinquantenario dall'invenzione del corpo di questo Santo.

Il prof. Don G. Bonetti presentò il rendiconto dell'Obolo di S. Pietro, che in Verona è raccolto da una speciale Confraternita, e aggiunse raccomandazioni calorose per questa opera, che è carità tanto grande, e che caratterizza il vero cattolico distinguendolo non solo dal rivoluzionario che fa guerra al Papa, ma altresì dal cattolico liberale, che non ha l'animo devoto alla mirabile resistenza del Papa.

Sulla Confraternita del SS. Crocifisso, istituita per la conversione dei settari, doveva riferire l'arciprete di sant' Anastasia, che l'ha nella propria chiesa: ma essendo esso indisposto, parlò Mons. Vescovo Coadiutore, il quale riassunse quanto era stato esposto dai precedenti relatori, e infervorò i cattolici all'azione e alle opere di bene.

Il presidente Casoli disse che terminata colle calde parole di Sua Ecc. R.ma la parte più solenne all'adunanza, desiderava di vedere prolungata questa, d'accordo in ciò col costante desiderio del Comitato diocesano, in forma di libera discussione sopra le cose più importanti. Di tali cose averne vedute suggerite due dal discorso del conte Ravignani: l'organizzazione dei cattolici e le elezioni amministrative. Lascierà a dopo il primo argomento, confidando che l'avv. Paganuzzi lo sostituirà nel sostenere per tal parte la discussione: e intanto dirà qualche cosa pel secondo. Quest'anno si applica una nuova legge che in molte e sostanziali cose differisce dall'antica, e è di somma importanza che i cattolici studino di trarne il maggior pro possibile.

C'è la sollecitudine per l'inscrizione nelle liste elettorali; e benchè siano passati i primi periodi per tale operazione, anche negli stadii successivi, sino ai ricorsi alla Giunta provinciale prima del 20 di giugno, e alla Corte d'appello entro l'agosto, la più generale e larga interpretazione della legge permette di far valere i titoli all'elettorato, quand'anche non presentati negli stadii precedenti. Sommo è poi il bisogno di fare bene i conti delle forze proprie e di quelle contrarie per valersi della concessione fatta dalla legge alle minoranze. Nessun dubbio che dove si è sicuri di essere la maggioranza, si deve far di tutto per averla anche nei Consigli comunali, e allora i cattolici dovranno proporre un numero di candidati uguale ai quattro quinti degli eleggendi, vale a dire al numero dei seggi della maggioranza.

Se i cattolici non sono la maggioranza, ma hanno però le forze contrarie tutte unite contro di loro in un solo partito, e votanti una sola lista, nessun danno se essi cattolici propongono ugual numero di candidati: in qualsissi caso rimarranno loro sempre i posti di minoranza. Ma dove, e accadrà spesso, c'è da gareggiare con un altro partito per questi stessi posti di minoranza, è assolutamente necessario che si proponga un numero di candidati uguale al numero dei seggi concessi alla minoranza stessa. Questa necessità di lotta s'impone con maggior forza in questo anno di elezioni generali; non si tratterà come nelle scadenze di turno di far riuscire i cattolici per un quinto di un quinto, ossia per un venticinquesimo sul totale dei consiglieri comunali, ma di poter portare subito di primo acchito un gruppo di cattolici schietti e capaci che è il quinto dell'intero Consiglio!

---

14 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

La sua equità attingeva la sua sorgente sì nella sua compassione come nella sua naturale rettitudine.

Avrebbe inseguito il principe del Mussay e tentato di ripigliare Savitri ai Lampuni, quand'anche la povera giovane non fosse stata la figlia di un uomo che gli avea salvato la vita.

Queste indoli sventuratamente sono troppo rare, ma per esse soltanto si compiono i progressi umanitari, le scienze camminano per la via della perfezione, gl'inventori mantengono la forza di lottare contro l'inerzia e la persecuzione. Non v'ha che questa stirpe di uomini abbastanza solidamente temperata per meditare le opere grandiose, e condurre a buon fine le cose che, di primo acchito, paiono le più ineffettuabili.

Gli uomini entusiastici sono per lo più i poeti e spesso le vittime delle cause che delle volte assai hanno utilmente servite.

Gli uomini realmente e sovranamente utili, se notano un fine, se tracciano una strada, la *seguono senza fallire* il passo, senza deviare, sebbene talfiata, agli occhi di coloro che li circondano, *fuorvilno* repentinamente dal sentiero, e per ciò paia che vengano meno al fine che si propongono di raggiungere.

I nostri avventurieri si disponevano una sera a lasciare una oscura caverna, ingombra degli avanzi di un culto svanito, quando il dottore scorse nell'ombra riflessa da un rimasuglio di muro, una massa della quale non potè lì per lì determinare la natura.

Il Foersch era coraggioso.

Ritardò il momento della partenza, e, uscendo pel primo, si avvicinò adagio adagio, per tema che la *immobilità di quel corpo* non nascondesse un'astuzia di selvaggio o di tigre.

Strisciò tra l'erba, sporse la mano e sentì un corpo umido.

Un rapido pensiero balenogli alla mente.

Fregò frettolosamente l'acciarino sulla pietra focaia, e riconobbe un uomo delle Isole, il cui petto rosseggiava di sangue.

Un minuto dopo il Foersch, aiutato da Djabor, trasportava il ferito o il cadavere nel tempio in rovina.

Fu accesa una lampada; e, dopo parecchi infruttuosi tentativi il Foersch potè constatare che la vita non era spenta. Raddoppiò le cure, e in grazia ai suoi soccorsi, il ferito aperse finalmente gli occhi.

— Dove sono? domandò.

— In sicuro.

— Il ferito si sollevò per istudiare il volto di coloro che lo circondavano.

— Tu se' un uomo d' Europa? domandò al Foersch.

— Sì.

— Tu sei dotto nell'arte di guarire?

— Lo dicono.

— Puoi tu salvarmi?

— Lo saprò quando mi avrai detto se nulla può complicare la ferita ricevuta.

— Osserva quest'arma...

Il Foersch osservò il pugnale sospeso alla cintola di tela del malese ed esclamò con un terrore misto ad odio:

— Il pugnale dei Lampuni!

A quel detto, Djabor con un salto raggiunse il dottore.

— Chi parla di Lampuni? domandò; chi possiede un'arma di quei maledetti?

— Io! rispose il ferito con debole voce. E sollevandosi un poco di sul sedile di pietra sul quale lo aveva deposto l'olandese, aggiunse:

— No, io sono un Lampune.

— Alla morte! alla morte! gridò Djabor.

Il Lampune non parve per nulla commosso, e il suo sguardo non lasciò il volto del Foersch, che trattenne il braccio del giovane feroce.

— Quando Dio mette un ferito nelle mie mani, io non vedo in lui se non che un malato, al quale debbo le mie cure.

— E se questo ferito è un reo?

— Prima lo guarisco.

— E poi?

— Lascio che giustizia si faccia.

— Tu se' Foersch il savio? domandò il Lampune.

— Non so se al mio nome si aggiunga quest'epiteto. Sì! sono il Foersch.

— Ed io mi affido a te, aggiunse il ferito.

— Sta bene! replicò Djabor, sta bene: guariscilo perchè il mio odio lo raggiunga vivo e abbastanza in forze per sentire le torture che la mia vendetta gli prepara.

— La tua vendetta! rispose il Lampune; non avrò da dire che una parola per vederti ai miei piedi.

— Io!

— Sì, tu, Djabor *il magnifico*.

— Mi conosci?

— Sì.

— E sai che ho fatto un patto di sangue con tutti i membri della maledetta società alla quale tu appartieni?

— So che tu esecri i Lampuni.

— Che speri tu allora?

— Tu dimentichi che i Lampuni sono invulnerabili; non c'è arma che li raggiunga; i soli loro pugnali hanno il potere di ucciderli.

(Continua).

Il Casoli aggiunge che queste sue idee e considerazioni ebbero già il suffragio di discussioni e approvazioni nell'adunanza dei cattolici dell'Emilia a Piacenza nello *scorso* aprile.

Il Presidente invita chi ne abbia il desiderio a parlare sull'ordinamento dei cattolici: ma nessuno facendo motto, dà la parola all'avv. Paganuzzi. Questi, con quell'animo così convinto, con quella *foga* e quella elevatezza che tutti ammirano in lui, accompagnato nei suoi più fervidi slanci da applausi vivissimi, discorre rapidamente sull'organizzazione, sullo spirito papale dell'Opera dei Congressi, sulla guerra che le si fa, sugli ostacoli che incontra. Raccomandò perseveranza nel bene, che si tenessero frequenti le adunanze, che si stesse paghi del poco quando non si può fare il molto, sicuri che Dio, che è la nostra forza, a quel poco saprà aggiungere tutto quello che manca. Ricordò che l'Opera dei Congressi per vivere, per servire la Chiesa e il Papa, che la benedicono, ha bisogno non solo di estendersi, ma anche di prepararsi nuovi aiuti nelle nuove generazioni: a ciò mirano le *Sezioni giovani* dei Comitati diocesani e dei parrocchiali, ed era lieto di accennare a questa cara istituzione alla presenza di chi è a capo di una maggiore società giovanile (l'Alliata), perchè le *Sezioni* nostre non attentano ad altre società, ma sono necessario mezzo di conservazione dell'Opera dei Congressi.

Invitato dal Presidente, s'alza il cavaliere Alliata per esprimere la soddisfazione sua d'avere assistito alla bella adunanza, e per confermare i sentimenti di solidarietà espressi dai precedenti oratori. Il C. Ravignani ringrazia gl'intervenuti; si fa la questua, destinata alle feste di San Zenone, e quindi col *Te Deum* e colla benedizione data da Mons. Vescovo di Nissa, si chiude l'adunanza.

***

Ieri il nostro consiglio comunale si è riunito per deliberare sui lavori da compiersi in difesa dell'Adige. Pare incredibile, per un'adunanza così importante accorsero soltanto 37 consiglieri. Eppure tanto si briga al momento delle elezioni per farsi portare!

Con *soli* quattro voti contrari vennero approvate tutte le proposte della Giunta, ossia 2,586,000 lire di spesa delle quali un milione centosedici mila lire staranno a carico del comune, il resto sarà ripartito fra il governo e la provincia. Sicchè con questo andrà giù il ponte di ferro testè costruito e per il quale fu speso un occhio della testa.

Pare che oggi non *si pensi* più al trasporto del detto ponte, quantunque giorni addietro la si desse per cosa fatta.

Quando poi si cominceranno i lavori, sallo Iddio.

Prima che tutti quelli i quali hanno da mettere il nulla osta abbiano compito il loro ufficio, passerà certamente del tempo non breve.

***

Stamane vi fu la commemorazione della battaglia di Santa Lucia. Precedevano il corteo la banda cittadina ed i pompieri; seguivano le rappresentanze degli ufficiali del 3.o reggimento Savoia cavalleria, che nel 1848 partecipò alla battaglia, di tutte le Associazioni liberali e degli studenti ed insegnanti.

Si fecero discorsi patriottici. Molta popolazione. Furono deposte delle corone sul monumento. U.

GLI SCIOPERI IN GERMANIA

In pochi giorni un'agitazione straordinaria si è propagata in tutto il bacino carbonifero di Vestfalia, ed oramai torna superfluo nominare ad una ad una le località che vengono invase da questa nuova specie di epidemia. La vertiginosa rapidità con cui crebbe ed ingiganti il movimento, sbalordisce gli stessi mestatori che l'hanno provocato. Uno di essi diceva, in una riunione tenuta domenica scorsa a Dortmund, che non conveniva estendere gli scioperi prima dell'assemblea dei delegati di tutte le Associazioni minerarie del distretto, la quale avrebbe avuto luogo il 2 giugno a Dorstfeld. A quell'epoca, nel bacino di Gelsenkirchen, avevano già abbandonato il lavoro migliaia e migliaia di uomini. E questi, invece di calmarsi alle raccomandazioni dei proprii capi, fecero nascere i più serii disordini, che non tardarono a ripetersi altrove.

A Gelsenkirchen hanno avuto luogo vere battaglie ferocissime per le pubbliche vie. Presso Gladdek, soldati ed operai vennero a conflitti sanguinosi, nei quali tre persone rimasero uccise e cinque ferite.

Mercoledì scorso il numero degli scioperanti superava già i trentamila, e le conseguenze della mancanza di carbone erano così gravi per le fabbriche di ogni specie vicine e lontane, che persino Casa Krupp in Essen aveva dovuto sospendere alcuni *speciali lavori fino al termine della crisi*, o, prolungandosi questa, fino alla conclusione di contratti in Inghilterra, nella Slesia od altrove. E' questa seconda alternativa che si è verificata. La sospensione dei lavori nelle fabbriche apporterebbe nuovi poderosi rinforzi allo sciopero.

A Gelsenkirchen non vi erano, in complesso, *prima* della settimana scorsa, che sette agenti e due gendarmi. Si è poi mandata colà, oltre la truppa, una cinquantina di gendarmi dai vicini distretti in cui non si esercita l'industria carboniera, ed è probabile che vengano quanto prima richiamati i soldati, la cui presenza accresce il malumore in paese. La popolazione parteggia, in generale, per gli scioperanti, sapendo che i lucri dei proprietarii di miniere sono attualmente lautissimi e che i valori minerarii aumentano sempre di prezzo alle Borse: trovasi, quindi, giusto che gli operai partecipino ai vantaggi.

Gli scioperanti domandano contemporaneamente aumento dei salari e riduzione delle ore di lavoro. Gli amministratori delle miniere, però, non sono concordemente disposti a concessioni. Essi hanno tenuto una radunanza a Bochum, e ne è risultata una considerevole disparità di giudizi. Alcuni sarebbero disposti a migliorare la condizione degli operai, purchè questi riprendano prima il lavoro, senza imporre condizioni perentorie. La maggioranza, tuttavia, respinge la richiesta di un generale e simultaneo rialzo impegnativo dei salarii con diminuzione di lavoro.

La crisi, dunque, non sembra prossima a calmarsi. La stampa cosidetta indipendente, anche a Berlino sostiene le ragioni degli operai e contribuisce quindi a mantenere vive le agitazioni.

Il partito socialista dichiara di essere affatto estraneo al movimento di Vestfalia.

Scene devastatrici

La mattina di domenica sono scoppiati disordini gravi in vari Comuni del Circondario di Gallarate, Arluno, Casorezzo, San Giorgio di Legnano, Vittuone, Ossona, quasi tutti abitati da operai e campagnuoli.

Ad Arluno *furono scene* selvagge.

Ecco come le racconta un *reporter* stato sul luogo:

Fu un assalto improvviso, terribile, che venne diretto contro tutte le case padronali, contro gli stabilimenti industriali.

Le persiane chiuse, che difendevano le vetriate, vennero divelte dai cardini, buttate a terra, messe in pezzi: pezzi che servirono di proiettili per frantumare le vetriate.

E ne furono frantumate parecchie: tutte quelle almeno che, per loro disgrazia, trovavansi collocate al piano terreno degli edifizi.

Davanti al Municipio vi sono due specie di vetrine, difese da una rete metallica, all'interno delle quali vengono affissi i manifesti e le notificazioni municipali. Vennero aperte violentemente: le carte che stavano in mostra vennero strappate buttate a terra e calpestate.

E' sindaco del Comune il Conte Giorgio dal Verme — cugino al proprietario del teatro milanese omonimo — il quale ha anche la disgrazia di essere il proprietario più grosso: può dirsi che più della metà del paese è suo. Egli abita in una delle case, all'entrata del paese, casa che ha il nome di Radice, dall'ex-proprietario che la fece fabbricare. Lui, il sindaco, domenica era assente. Nella casa non trovavansi che le persone addette all'amministrazione, i servi e donna Amalia, una cognata del proprietario, che, poveretta, non ha il sano godimento di tutte le facoltà mentali.

La turba devastatrice, dopo essersi sbizzarita un po' nelle vie del paese, compiendo le imprese già segnalate, si diresse verso la casa Radice. Quando vi giunse trovò chiusi i cancelli, robusti ed atti a difendere quasi una prigione.

Non erano però ostacolo bastante per arrestare gli insorti.

Parecchi di essi si diedero tutto d'attorno per rimuovere quegli ostacoli, che vi riuscirono abbattendo quasi uno dei pilastri in cui i cancelli sono imperniati.

Da quella breccia, la turba schiamazzante, penetrò nel palazzo. Sotto un porticato che recinge quasi interamente il pian terreno dell'edifizio, trovavansi collocati provvisoriamente dei mobili.

Furono afferrati e trasportati in mezzo alla piazza che sta davanti.

Ai mobili venne aggiunto qualche panneggiamento, qualche tendone strappato da un salotto di cui vennero forzate le portine. Di tutto si fece una catasta e vi si appiccò il fuoco, mentre intorno al *falò* improvvisato riddavano i ragazzi e le giovanette del paese, emettendo degli apostrofi in piena relazione coll'atto di selvaggia distruzione che stavasi perpetrando.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle 2.25.

Requisizioni quadrupedi e veicoli

Pochissimi i deputati presenti.

Farina Nicola è poco contento della contribuzione diretta dei privati invece di chiederla ai Comuni, vorrebbe esenti da requisizioni tutte le giumente destinate alla riproduzione e domanda si migliori il sistema di valutazione degli animali da requisirsi non approvando nemmeno il sistema dei premi, d'attribuirsi ai proprietari di quadrupedi pel solo fatto che compiono il loro dovere. Valle, pure accettando in massima il progetto, ritiene necessario introdurvi alcune modificazioni sulle multe che in parte ritiene efficaci in parte dannose e per stabilire l'obbligo ai proprietari di presentare ogni tre anni anzichè annualmente i loro quadrupedi. Il relatore Pelloux e il ministro della guerra si riservano di rispondere agli articoli e così chiudesi la discussione generale. Si approva l'art. 1 con una dichiarazione di Cucchi. Sull'art. 2 propongono modificazioni Farina nel senso di esonerare le giumente destinate alla riproduzione e D'Arco per l'esonero delle giumente riproduttrici puro sangue. Questo articolo, sulle giumente, per poco non risolleva la questione del potere temporale.

In questo articolo infatti Chiapusso domanda se la non esclusione della requisizione dei cavalli del Pontefice e del Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano non offenda la legge sulle guarentigie. Manco male che il relatore Pelloux rassicura la Camera, l'Italia, e il mondo dichiarando che queste disposizioni non produssero mai alcun inconveniente.

Finalmente si approva l'art. 2 con un aggiunta proposta dalla Commissione e con la quale si esentano dalla requisizione anche le giumente puro sangue e quelle destinate esclusivamente alla riproduzione.

Si approvano gli altri articoli rimandando alla Commissione gli art. 6 e 9.

Altri progetti, interpellanze

Senza discussione approvasi il progetto relativo ad uno stabilimento sanitario nel porto di Genova e domani si voterà a scrutinio segreto.

Dopo annunciata una interpellanza di Lovito sui lavori della ferrovia Licignano, Castrocuco, il ministro della marina presenta il progetto relativo alla soppressione dell'obbligo della ferma di sei anni pei sott'ufficiali della R. marina, ed altro progetto per estendere ai graduati delle categorie aiutanti infermerie e furieri del Corpo Reali equipaggi delle disposizioni della legge 19 giugno 1888.

ITALIA

Bologna — *La salma di Papa Alessandro V.* — Leggiamo nell'*Unione*:

Alcuni dei componenti la fabbriceria di S. Francesco recaronsi ieri alla Certosa ad esplorarvi il monumento sepolcrale del sommo Pontefice Alessandro V, e vi rinvennero una cassetta sigillata contenente gli avanzi mortali del Papa. Crediamo sapere che le preziose ossa verranno presto trasportate nel detto tempio col cerimoniale di rito. *Dal sommo di tutto relazione*; intanto speriamo che il pregievole monumento sepolcrale di un Papa, unico sepolto in Bologna, verrà *presto ricollocato e restaurato nella chiesa* dei padri minori conventuali, al quale ordine appartenne Alessandro V.

Como — *Falsificatori di monete arrestati.* — Da vario tempo circolavano per Como delle monete false, specie da una lira coll'impronta di Napoleone III. La stampa diede l'allarme, l'autorità di P. S. cominciò le sue ricerche. Le quali difatti giunsero a scoprire i falsificatori delle monete, la fabbrica, i coni, gli *attrezzi* tutti che si trovavano in una casa del borgo S. Margherita, appena fuori della città sul viale di *circonvallazione*.

Non si attendeva che il momento opportuno per procedere all'arresto di tutti gli indiziati come falsari, ed erano parecchi.

E l'altra notte infatti, alle ore tre, le guardie compivano, come suol dirsi, una *vera retata*. Dieci individui furono tratti in arresto. A Santa Margherita si sequestrarono i conii, i crogiuoli e gli arnesi tutti, che servivano alla fabbricazione.

Fra gli arrestati pare ci siano anche delle donne. I falsari si apprestavano a fabbricare delle monete da due e da cinque lire alcune recanti l'impronta di Vittorio Emanuele, altre quella di Napoleone III. I conii che si adoperavano sono eseguiti con perfezione straordinaria.

Dicesi che gli arresti non si limiteranno a quelli fatti finora.

Roma — *L'esposizione di rose.* — Sabato si è inaugurata l'esposizione di rose nell'acquario romano.

L'esposizione è riuscita.

Vi intervenne la regina, alla quale fu presentato un bellissimo mazzo di fiori; il marchese Casteldelfino lesse un discorso di circostanza.

ESTERO

Spagna — *Banchetto ministeriale ai prelati a Madrid.* — Leggesi nel *Correo*:

« Il ministro di grazia e giustizia ebbe il delicato pensiero di riunire a banchetto i prelati che hanno preso parte al Congresso cattolico.

« Oltre al Nunzio di Sua Santità vi assistette anche il ministro degli affari esteri.

« I prelati che hanno preso parte al banchetto sono stati il Cardinale Benavides, l'Arcivescovo di Vallodolid e i Vescovi di Jaca, Lerida, Victoria, Madrid, Siguenza, Avila, Segovia, Vich, Salamanca, Santander, Cartagena, Ciudad-Rodrigo, Soria, Huesca, Astorga e Ciudad Reale.

« La tavola era elegantemente disposta e abbellita da vaghissimi fiori venuti da Valenza.

« Non vi furono brindisi. Regnò lo spirito della più grande cordialità, notandosi nei prelati la sincera soddisfazione per le attenzioni di cui sono stati l'obbietto e pel brillante risultato delle sessioni.

« Nell'opinione delle persone di senno il banchetto ha prodotto un effetto eccellente perchè serve a dimostrare le buone relazioni del clero cattolico col governo, il quale da prova del rispetto dovuto e sentimenti tanto generali nel paese e tanto degni di essere avuti in pregio. »

Svizzera — *Il Congresso Antischiavista di Lucerna.* — Il gran consiglio di Lucerna ha diretto una lettera all'Em.mo Cardinale Lavigerie per esprimergli il gradimento a nome del governo per la scelta di quel luogo a sede del congresso internazionale antischiavista.

Uguale comunicazione ha dato alla segreteria di Stato della Santa Sede.

Il consiglio ha offerto per il congresso

la sala ove si raduna per le sue sedute il Governo Cantonale.

Mons. Mermillod pronuncierà il discorso l'apertura in francese: i discorsi si terranno però anche in italiano ed in tedesco.

La Santa Sede manderà a rappresentarla un legato speciale. Saranno pure rappresentati tutti i comitati antischiavisti d'Europa.

Cose di Casa e Varietà

Comitato friul. degli Ospizii Marini

Presso la Congregazione di Carità, sede del Comitato, a tutto il corrente mese di maggio si accettano le domande per l'invio di poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare. Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonchè da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa. — Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'ospizio sono da *4 ai 13 anni pei fanciulle e dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

Il furto di Castel d'Aviano

Ieri alla Corte d'assise del Circolo di Rovigo cominciò la trattazione della causa penale contro Leonardo Colauzzi e Pitter Luigia imputati del furto ingente l. 128,500, avvenuto nella notte del 10 all'11 settembre 1887 a danno della famiglia dei nob. Policreti di Castel d'Aviano.

Per decisione della Corte Suprema di Roma, su domanda della Procura Generale di Venezia venne per legittima suspicione rinviata al Circolo di Rovigo da quello di Udine.

Presiede la Corte il cav. Scarienzi; rappresenta l'accusa il S. P. G. cav. Tadiello.

I nob. Policreti, parte civile, hanno a loro rappresentanti gli avvocati Pagani-Cesa dott. Luigi di Treviso, Vanzetti dott. Luigi di Rovigo, Cicogna nob. dott. Luigi di Venezia.

La difesa degli accusati è sostenuta dagli avv. D'Agostini, Bertacciòli di Udine e Maneo dott. Ugo di Rovigo. Dopo costituito il giurì si procedette alla lettura della sentenza della sezione d'accusa e degli atti d'accusa che portano i molti e gravi indizi di colpabilità del Colauzzi e della Pitter.

Vennero esauriti gli interrogatori di questi due accusati e fu rilevato che caddero in qualche contraddizione, talchè fu necessario dar lettura degli interrogatori antecedenti riferiti nell'istruttoria per rilevare la differenza del contegno odierno degli accusati sopra alcune circostanze importanti.

Il processo desta curiosità ed interesse vivissimo.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi del 10 quad. a nord — da freschi ad abbastanza forti a sud — Cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale. *(Dall'osservatorio meteorico di Udine).*

Per le sante Rogazioni

Alla cromotipografia del Patronato si vende il libretto per le sante Rogazioni, con l'aggiunta degli Evangeli e delle preci che si recitano alle varie stazioni secondo la consuetudine.

Il libretto di bel formato, e con buona stampa si vende a cent. 20 la copia. Legato in mezza tela cen. 35, chi ne acquista 12 copie riceve la 13ª *gratis.*

Cancro

Malattia brutta e spaventevole che mette il ribrezzo, e quando ha cominciato è divenuta già incurabile! Quale sia la causa prima ed effettiva del cancro, non si sa ancora! Però pochi si ammalano di cancro, benchè molti *si espongono* all'istesse circostanze ed irritazioni che lo hanno fatto sviluppare in quei pochi disgraziati. E' logico dunque argomentare che vi sia qualche cosa di anormale ed eterogeneo che li dispone al cancro. Difatti ne sono cause predisponenti le infezioni erpetiche, scrofolose e sopratutto l'eredità. Da genitori non solo cancerosi, ma semplicemente scrofolosi, tisici ed erpetici vengono figli che non di rado verso i 35 o 40 anni ammalano di cancro. Se le dette cause morbose predispongono al cancro ognuno vedrà di leggeri quanto sia urgente combattere questi stati morbosi per salvarsi da questa spaventevole malattia. Per raggiungere lo scopo non vi ha mezzo migliore che col l'uso dello sciroppo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che è stato riconosciuto dall'esperienza come il migliore antiparassitario. Per la sua superiorità a tutti gli altri depurativi, fu premiato dal Governo con la più grande onorificenza, quale è la medaglia d'oro al merito. — Vendesi presso l'Autore, Stabilimento Chimico Farmaceutico, via 4 Fontane 18, Roma, e presso le migliori Farmacie d'Italia al prezzo di lire 9 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti,* — Trieste, farmacia *Prendini,* farmacia *Jeronitti,* — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti,* farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Bötner,* farm. *Zampironi.*

Diario Sacro

Giovedì 16 maggio — s. Giovanni Nepomuceno.

BIBLIOGRAFIA

Lo Spirito di San Francesco di Sales, *vescovo di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus vescovo di Belley. — Udine tipografia del Patronato 1888.*

Non è cosa facile offrire un libro ascetico che si presti per i bisogni spirituali di qualsiasi anima, senza che la lettura di esso non torni pesante a chi meno crede od è lontano da quella perfezione a cui ogni cristiano dovrebbe almeno aspirare.

Siamo certi tuttavia di averlo trovato, e lo presentiamo sotto il titolo « *Lo Spirito di S. Francesco di Sales, vescovo e principe di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus, vescoso di Belley* ».

La fede, la carità del gran Santo di Ginevra traspaiono in ogni pagina, in una a quella sua dolcezza, a quell'arte tutta sua propria d'istruire, d'educare, di convincere, sì che anche l'incredulo, alla sola lettura, ne deve restar tocco e confessare che la pietà vera è cosa sublime, l'unica atta a tutti i bisogni del cuore umano.

Il bel volume di pagina VIII + 528 in 16.o, si vende alla Cromotipografia del Patronato in Udine via della Posta n. 16 — Prezzo lire 1,25 la copia.

La Vita della B. Vergine *madre di* Dio per Mons. Canonico Foschia. Un bel volume in 16.o di pagine 560. E' un libro che eccita mirabilmente alla devozione della Santissima Vergine. Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1.

ULTIME NOTIZIE

Senato

Il Senato si raduna oggi per sentire delle comunicazioni del Governo le quali si limiteranno alla presentazione di alcuni progetti di legge già approvati dalla Camera ed al trattato di commercio con la Grecia scadente posdomani.

Raccomandazioni ministeriali

Con sua circolare il ministro delle finanze on. Seismit-Doda, invita i Prefetti di far calde raccomandazioni alle Giunte comunali, onde la revisione delle liste dei contribuenti la tassa di ricchezza mobile, cominciata di questi giorni sia eseguita accuratamente.

Grave incendio

E' scoppiato un grave incendio nella fabbrica di prodotti chimici a Pagliaro che durò quattro ore.

Si riuscì a circoscriverlo.

Il danno è di 25,000 lire.

Bruciò una cassa di benzina.

Dimostrazioni a Parigi

Stanotte furono sparsi molti affissi nei quali era stampato: *Viva Boulanger. Abbasso i ladri.* Le facciate della Camera, del Senato, della Borsa e di casa Ferry erano letteramente coperte.

Eco dei congressi cattolici

Ecco alcune notizie interessanti intorno ai frutti che cominciano a produrre i Congressi cattolici:

« Tra tutti i capi dei Congressi cattolici portoghesi, austriaci, spagnuoli, francesi e Belgi si stanno facendo delle trattative per formare un comitato internazionale in difesa dei diritti della Santa Sede.

Nei Circoli liberali di Roma ha fatto profonda impressione la notizia del banchetto dato dal Ministro dei culti in Ispagna ai Cardinali e Prelati intervenuti al Congresso di Madrid.

Si annunzia da Parigi che un eminente pubblicista farà un'accurata traduzione francese degli apprezzatissimi opuscoli del marchese de la Vega de Armyo e di Mons. Vescovo di Salford, sulla questione romana.

I discorsi sulla questione romana pronunziati nel Congresso di Madrid, saranno tradotti in francese, inglese e tedesco per spanderli a profusione all'estero e far meglio conoscere i sentimenti del popolo spagnuolo relativamente alla questione dell'indipendenza e dei diritti della Santa Sede.

TELEGRAMMI

San Vincenso 13 — Proveniente dal Plata diretto a Marsiglia e Genova passò il vapore Stamboul della Società Fraissinet.

Essen 14 — I capi scioperanti di Dortmund dichiarano che questi non possono fare nessun passo per mettere fine allo sciopero, e riprenderebbero il lavoro soltanto se i padroni aderissero senza riserva alle note domande.

Berlino 14 — La *Nord Deutsche* a proposito della lettera del principe Bismarck del 15 agosto 1888 rispondente in termini benevoli al comitato di soccorso per Emin pascià che chiedeva una sovvenzione dallo Stato, dice che allora era spiegabile e punto difficile, ma la situazione nella costa dello Zanzibar, ora completamente cambiata, obbliga la politica dell'impero ad assumere un'attitudine riservata nell'interesse della Germania.

Parigi 14 — Il governo studia il progetto di una tombola di 15 milioni il cui prodotto è destinato a far venire a Parigi istitutori operai agricoltori della campagna a visitare l'esposizione. I lotti sarebbero presi fra gli oggetti figuranti all'esposizione.

Monaco (Baviera) 14 — Le forze della Regina madre continuano a diminuire. Temesi una catastrofe.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 maggio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 livello del mare millim.	750.8	748.9	747.1
Umidità relativa	77	43	61
Stato del cielo	coperto	coperto	coper.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	S	—
Vento { velocità chi. .	—	1	0
Termom. centigrado . .	19.4	23.5	20.1

Temperatura mass. 25.8 — » min. — 15.8 | Temperatura minima all'aperto — 13.6

Orario delle Ferrovie

Partenza da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7 53	11 M.	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.25	—
	(pom. 4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.56	11.25	—	—
	(pom. 3.30	6.40	8.26	—
Portogruaro	(ant. 7.50	—	—	—
	(pom. 1.10	5.20	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	10.55	—	—
	(pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 7.31	10.15	—	—
	(pom. 12.58	4.59	8.01	—
Portogruaro	(ant. 8.52	—	—	—
	(pom. 3.08	6.31	—	—

Notizie di Borsa

15 maggio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	98.25	a L.	98.30
id. id. 1 Lugl. 1889	»	96.08	»	96.13
id. austriaca in carta	da F.	85.85	a F.	86.—
id. » in arg.	»	86.10	»	86.35
Fiorini effettivi	da L.	212.75	a L.	213.25
Bancanote austriache	»	212.75	»	213.25
Azioni Banca di Udine	»	95.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	102.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	95.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1070.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

(Vedi avviso in IV pagina).